

Le minacce nucleari di Trump, espressione della vanità e dell'impotenza del perdente

 controinformazione.info/le-minacce-nucleari-di-trump-espressione-della-vanita-e-dellimpotenza-del-perdente



I test di successo condotti questa settimana dalla Russia con due armi nucleari rivoluzionarie, il Burevestnik e il Poseidon, dimostrano la sua assoluta superiorità tecnologica sugli Stati Uniti. Questo spiega la reazione eccessiva del presidente Trump, che lo avrebbe presumibilmente portato a riprendere i test nucleari.

Queste armi sconvolgono radicalmente l'equilibrio nucleare strategico. In termini strategici, equivalgono a uno scacco matto.

Gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO non hanno modo di difendersi da questi nuovi sistemi di lancio di armi nucleari. **Il Burevestnik è un missile da crociera supersonico, mentre il Poseidon è un veicolo sottomarino autonomo.** Entrambi sono alimentati da reattori nucleari miniaturizzati integrati, garantendo così una gittata illimitata. Queste armi possono orbitare intorno al globo all'infinito e colpire bersagli da molteplici direzioni sconosciute.

Dal punto di vista tecnico, si tratta di un risultato rivoluzionario. Le applicazioni civili e pacifiche sono infinite.

La dottrina nucleare russa respinge qualsiasi intenzione di un primo attacco, affermando che il suo arsenale ha esclusivamente finalità difensive. Al contrario, gli Stati Uniti rivendicano il diritto di lanciare un primo attacco, o un cosiddetto attacco

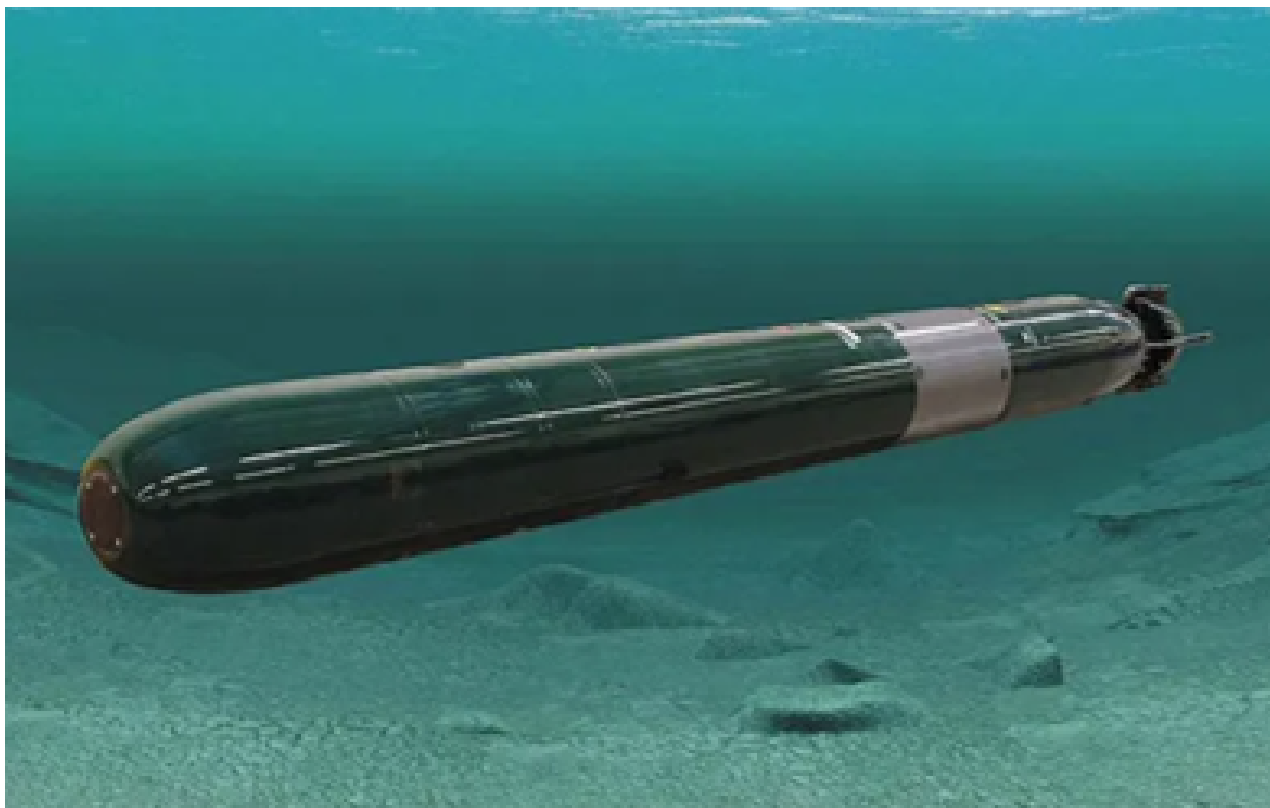
“preventivo” . Questo approccio moralmente riprovevole deriva dalla pretesa storica degli Stati Uniti di essere l’unico Paese ad aver mai utilizzato armi nucleari, come fece contro il Giappone nel 1945, uccidendo 200.000 persone senza preavviso.



Russian-Burevestnik-Nuclear-Missile.

Ma queste nuove armi russe significano che le minacce di primo attacco degli Stati Uniti per “decapitare” i propri nemici sono ora nulle e prive di valore. Alcuni analisti militari ritengono che il vantaggio strategico della Russia renda ora possibile evitare una terza guerra mondiale, a meno che gli Stati Uniti non vogliano distruggere se stessi e, con essi, il pianeta.

Altri ritengono che gli Stati Uniti non abbiano altra scelta che abbandonare le loro illusioni di dominio mondiale e proseguire invece i negoziati con la Russia per porre fine al conflitto in Ucraina e impegnarsi seriamente nel controllo degli armamenti.



Poseidon russian submarin missle

Curiosamente, nelle ultime settimane Trump ha minacciato Mosca di consegnare missili da crociera Tomahawk all’Ucraina per usarli contro la Russia. Sviluppato quattro decenni fa, il Tomahawk vola a velocità subsonica su una distanza di circa 2.000 km e può teoricamente essere abbattuto dai sistemi di difesa aerea russi più avanzati. Il Burevestnik, d’altra parte, può circumnavigare il globo più volte a velocità supersoniche e gli Stati Uniti non hanno modo di contrastarlo.

Trump e il suo Tomahawk impallidiscono al confronto.

La sua reazione all’annuncio delle nuove armi russe fu eccessiva e rozza. Le altre potenze della NATO rimasero in silenzio, forse per lo shock o semplicemente per pragmatismo.

Mercoledì Trump ha annunciato con la sua consueta arroganza:

” A causa dei programmi di test condotti da altri Paesi, ho incaricato il Ministero della Difesa di condurre test sulle nostre armi nucleari, nell’interesse della parità. La procedura inizierà senza indugio .”

Il presidente americano non ama particolarmente analizzare i dettagli. La sua reazione è un caso da manuale. Il suo “ordine” di procedere “immediatamente” con i test sulle armi nucleari, per essere alla pari con la Russia, è destinato a fallire, perché gli Stati Uniti non possiedono armi paragonabili. Possiamo quindi dedurre che Trump sia pronto a riprendere i test nucleari in corso. Se interverrà – e non vi è alcuna indicazione che il Congresso o il Pentagono lo autorizzeranno – assisteremo alla fine di una moratoria sui test nucleari che dura da oltre 30 anni.

Un trattato per la messa al bando totale dei test nucleari è in vigore dal 1996, dopo che le potenze nucleari sono venute a conoscenza degli effetti devastanti delle migliaia di esplosioni nucleari effettuate a partire dagli anni '40. Trump è pronto a infrangere questo divieto e tornare a quell'epoca passata?

La Russia ha chiarito che i test Burevestnik e Poseidon non erano nucleari. Non sono state fatte esplodere testate. La dimostrazione si è concentrata sull'affidabilità dei sistemi di lancio.

Gli Stati Uniti farebbero bene a imparare dalla storia e a rendersi conto dell'assoluta futilità della loro scandalosa arroganza.



Sotto la presidenza di George W. Bush, gli Stati Uniti si ritirarono unilateralmente dal Trattato antimissile balistico nel 2002, con l'obiettivo di circondare la Russia con sistemi missilistici offensivi in Europa. Come prevedibile, gli Stati Uniti espansero la NATO fino al confine russo e schierarono missili Aegis in Polonia e Romania come forma di intimidazione nei confronti di Mosca.

In risposta al ritiro degli Stati Uniti dal Trattato ABM, la Russia ha sviluppato una serie di nuove armi che superano di gran lunga qualsiasi cosa l'arsenale americano possa offrire e contro le quali gli Stati Uniti non hanno alcuna difesa aerea. **La Russia possiede i missili ipersonici Avangard, Zircon, Kinzhal e Oreshnik in grado di volare a Mach 10, ovvero oltre 12.000 km/h, seguendo traiettorie imprevedibili.**

La presentazione del Burevestnik e del Poseidon segna il fallimento del sogno americano di dominio e governo tramite il terrore.

La superiorità della Russia è semplicemente una conseguenza delle pratiche subdole degli Stati Uniti.

Il crudo avvertimento di Trump sulla ripresa dei test nucleari non fa che tradire l'ammissione americana della sconfitta subita nei confronti della Russia.

La ripresa dei test nucleari è semplicemente l'espressione della vanità del perdente.

Gli Stati Uniti farebbero meglio a negoziare trattati sulla sicurezza e sul controllo degli armamenti con la Russia, nell'interesse della pace mondiale.

Ma, e questa è la domanda più preoccupante, gli Stati Uniti sono ancora in grado di agire ragionevolmente?

Fonte: [Strategic Culture Foundation](#)

Traduzione: Luciano Lago



La ripresa dei test nucleari statunitensi potrebbe richiedere anni



Riprendere i test nucleari negli Stati Uniti richiederebbe anni e costerebbe centinaia di milioni di dollari. Lo riporta il *Washington Post*, citando esperti.

Il Nevada Test Site, dove gli Stati Uniti hanno effettuato la loro ultima detonazione nucleare oltre trent'anni fa, ora utilizza simulazioni al computer invece di esplosioni reali.

Come riportato da *Renovatio 21*, questa settimana il presidente Donald Trump ha annunciato di aver «dato istruzioni al Dipartimento della Guerra di iniziare a testare le nostre armi nucleari su base di parità» con Russia e Cina», dichiarando che i preparativi sarebbero iniziati immediatamente.

Non è chiaro se si riferisse alle detonazioni nucleari sotterranee, che nessuna delle tre nazioni ha condotto per decenni. Mosca ha avvertito che qualsiasi esplosione nucleare statunitense provocherebbe una risposta simmetrica.

Il *WaPo* ha sottolineato che, se Washington dovesse procedere, il compito non spetterebbe al Pentagono, ma al Dipartimento dell'Energia, in particolare alla National Nuclear Security Administration (NNSA), che sovrintende al Nevada Test Site. Gli esperti hanno affermato che riprendere i test lì comporterebbe costi significativi.

Ernest Moniz, che ha guidato il Dipartimento dell'Energia sotto la presidenza di Barack Obama, ha stimato che anche un'esplosione «acrobatica» condotta senza tener conto della raccolta di dati scientifici richiederebbe comunque «forse un anno» di preparazione. Corey Hinderstein, ex alto funzionario della NNSA, ha affermato che l'agenzia dovrebbe scavare un nuovo pozzo verticale al costo di circa 100 milioni di dollari.

Paul Dickman, funzionario nucleare di lunga data, ha avvertito che gli Stati Uniti potrebbero avere difficoltà a trovare personale con esperienza pratica nei test, affermando che i direttori dei test competenti «non sono burocrati o un gruppo di persone che si presentano in PowerPoint», ma piuttosto persone con «un sacco di sporcizia sotto le unghie».

Washington si affida da tempo a simulazioni al computer e ai cosiddetti test subcritici – esperimenti che non provocano un'esplosione nucleare – per mantenere la fiducia nelle proprie scorte. L'ultimo degli oltre 1.000 test condotti dagli Stati Uniti ebbe luogo nel 1992.

L'ordine di Trump ha coinciso con gli annunci del presidente russo Vladimir Putin, che ha annunciato il successo dei test di due sistemi nucleari avanzati: il missile da crociera Burevestnik a gittata illimitata e il drone sottomarino Poseidon. Entrambi, a quanto pare, utilizzano reattori nucleari compatti all'avanguardia come unità di propulsione

Come riportato da *Renovatio 21*, Trump aveva risposto alla notizia sul «missile invincibile» russo parlando dei sottomarini atomici USA al largo delle coste russe. «Non stiamo scherzando» aveva detto il presidente statunitense.